

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 6
 Le associazioni non disadette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Rispettate la nostra fede

I giornali cittadini fanno sapere che anche a Udine si avrà una rappresentazione del dramma di Bovio.

In nome di quanto abbiamo di più sacro, il nostro Dio, la nostra fede, la religione santissima dei padri nostri protestiamo, contro questa offesa che si vuol fare a Dio, ed al sentimento cattolico di tutto il Friuli.

Il dramma di Bovio « Cristo alla festa di Porim » è tutto ciò che si può pensare di più infernale; rinnova a Gesù Cristo vero Dio e Redentore nostro tutti gli insulti morali a cui lo assoggettarono i perfidi giudei nel pretorio e nel Calvario; calpesta ogni senso morale; attira ad ogni bestiale passione; ride satanicamente della fede delle generazioni che passarono per XIX secoli; coi suoi scherni, colle sue infamie, coi suoi raggiri, colle sue finzioni insidia al bene morale dell'individuo, della famiglia della società.

Contro così diabolico lavoro che si vuole offrire come pasto delizioso alle plebi d'Italia, protestò primo il Cardinale S. Felice arcivescovo di Napoli, ed alla voce del loro Pastore scrissero coraggiosi a manifestare la loro fede e ad esternare le loro proteste a mille a mille i cattolici napoletani. L'esempio di Napoli fu seguito possiamo dire da tutti i cattolici d'Italia, i quali con preghiere, con opere espiatorie, con elemosine, si studiarono di riparare ai sacrileghi insulti scagliati contro Gesù Cristo Redentore e Re dell'Universo. Le lettere dei Vescovi ora si succedono, mettendo in guardia ogni fedele ed inculcando loro l'obbligo sacro che hanno di non assistere neppure da lontano a così diabolica rappresentazione.

Ma intanto che così generale si eleva il grido d'indignazione e di dolore della cattolica Italia per tanta orca che vien fatta al nostro Dio alla nostra Fede, un governo ateo ed insipiente finge di non accorgersi di nulla, lascia fare, lascia pervertire quel popolo a cui, quando sarà tolto quel resto di fede che ancora lo sostiene, non resterà che odio nel cuore ispirato dalla miseria in cui lo ridussero i sedicenti rigeneratori.

Che si può aspettare da una plebe senza fede e corrotta? Lì rispondono tanti tristi fatti del giorno, ed i più gravi pericoli ci minacciano proprio per mano di queste plebi educate a rinnegare Iddio e a secondare ogni brutale passione.

Cattolici friulani! Protestiamo.

Protestiamo altamente, concordemente contro la diabolica rappresentazione che si vuol dare anche nel nostro teatro di Udine.

Sia la prot. sta nostra indirizzata a dimostrare il nostro amore a Gesù Cristo redentore nostro santissimo; indirizzata a sostenere il diritto che abbiamo di vedere pubblicamente rispettata la nostra religione; indirizzata ancora a provvedere al benessere morale delle nostre famiglie, della Patria nostra.

Quanti sono i Cattolici friulani i quali sentano in petto viva la Fede e la riconoscenza e l'amore a Gesù Cristo Redentore nostro, si uniscano solleciti a questa protesta pubblica fatta oggi da noi interpretando il loro cuore, e mandino al primo rappresentante del Comune di Udine, il nostro Sindaco, un viglietto di preghiera perchè si valga della autorità sua e faccia in modo che sia proibita nei nostri teatri la diabolica rappresentazione che offende la nostra religiosa credenza.

Nessuno si arresti di mandare al nostro Sindaco tale viglietto. Abbiamo diritto che chi ci rappresenta faccia pubblicamente rispettare i nostri religiosi sentimenti.

Raccomandiamo al Reverendissimo Clero e a tutti i nostri associati di far conoscere l'importanza di questa protesta, e di eccitare tutti i loro amici a rispondervi prontamente.

Per oggi punto.

La maggioranza cattolica nel Consiglio di Napoli

Dopo alcune parole del Sindaco, conte del Pezzo, stigmatizzanti l'atroce misfatto, e a cui risposero i consiglieri Omodei e lo Sardo, il barone de Matteis disse:

« Certo unanimemente il Consiglio fa sue le nobili parole del Sindaco di Napoli e dei miei egregi colleghi, in segno di condoglianza profonda per la sventura che ha colpito la Francia. E se il sangue di Carnot deve riuscire a cementar di nuovo quella unione fra i popoli latini che è così consona ai providenziali destini nostri, benedetto, oso dire, benedetto il sangue di Sadi Carnot.

« Ma, ormai, o signori, nessun buon cittadino, nessun Ete rappresentativo, specialmente, deve arrestarsi a questi nobili ma sterili rimpianti, a queste generose dimostrazioni pur troppo inefficaci.

« Signor, a brevissimo intervallo, quasi contemporaneamente, noi abbiamo assistito a tre scellerati attentati, di cui l'ultimo ha avuto un esito così fatale: l'attentato allo Czar e a tutta la sua famiglia, quello a Crispi (?) e quello a Carnot.

il soprannome di Piglia-Mosche, perchè egli imitava il movimento del cane che afferra le mosche.

XXII.

— Spero che non avrai parlato di ciò ad alcuno, mi disse vivamente il babbo.

— No, babbo, non l'ho detto che a te; ma avrebbe potuto sfuggirmi qualche parola.

— A me, tu puoi e devi dir tutto, perchè non avrò mai cattiva opinione di te, conoscendo a fondo il tuo cuore; poi, siccome ho più esperienza di te, posso impedirti di dire o di fare per imprudenza qualche cosa che potrebbe nuocere agli altri e a te stesso. Il nomignolo di Piglia-Mosche avrebbe certo avuto buona accoglienza per parte degli scolari. Tu, povero piccino, saresti stato solleticato dalle loro risa, saresti stato superbo di aver avuto tanto spirito, e, frattanto, dietro le tue spalle, s' sarebbe detto: « Sapete che Larsennier è una cattiva lingua? Bisogna non fidarsi di lui. » E chi sa che un bel giorno gli scolari non avessero messo il mio povero ragazzo in quarantena, senza dirgli nemmeno il perchè.

Alla parola quarantena rabbrivii dalla testa ai piedi, e capii subito perchè i miei

« Voi dunque vedete che non è più questione di forme, di più o meno larga libertà, di sincero o mentito patriottismo. Il Cesarismo assoluto, la Monarchia parlamentare, la Repubblica dell'uguaglianza popolare, stanno allo stesso livello, subiscono le medesime insidie.

« E non è più questione neppure di umani e materiali rimedii: stringerete i freni? e la Russia protesta che non potrete mai stringerli più di lei; allargherete i freni? e la Francia proclama che essa li ha già allargati abbastanza.

« Nè il rigore e l'esempio di pene severissime approdano a nulla; la Siberia così piena di vittime non assicura la vita degli Czar, come la ghigliottina, che ha tanto lavorato a Parigi di questi giorni, non ha assicurato il petto repubblicano del Presidente francese.

« E' questione dunque di forza morale, di alta moralità, è questione di alta giustizia sociale, che dev'essere restaurata e reintegrata nei governi e nei popoli.

« In questo stato di cose, in questo stato degli animi, nullo incalzante sfacelo sociale, ogni uomo di mente, ogni uomo di cuore, deve restare profondamente colpito da quel nuovo insigne documento di verità, di salute, di luce, che ai popoli, ai principi, ha testè largito Leone XIII. Ciò che o potrei dire di esso sarebbe sempre al disotto di ciò che esso merita, di ciò che dovrete voi da me aspettarvi.

« Ma io comprendo tutto in una proposta, proposta nuova, ma supremamente bella, supremamente generosa e opportuna. Alle condoglianze per la sventura che ha colpito la Francia, il sindaco aggiunga in nome del Consiglio e della intera città di Napoli, un telegramma di ammirazione e di riconoscenza sociale a Leone XIII per quel nuovo documento i cui saggi consigli possono soli salvare la società che rovina.

« E' la divina virtù del Leone di Giuda che può salvarci, non sono gli stati d'assedio e i tribunali militari! »

Questo magnifico discorso dell'egregio barone De Matteis fu coronato da Bene! Benissimo! e fece profonda impressione nell'aula consiliare per la franchezza con la quale fu detto. Esso però non sortì il desideratum dell'oratore, poichè l'on. sen. Fusco, pigliando subito la parola, fece sentire che « nessuna proposta avesse turbata la solennità della commemorazione! » Allora il Sindaco, facendo noto che la proposta delle condoglianze era stata approvata, tolse la seduta, ed il De Matteis di rimando: « E la proposta mia? Siamo dei farisei che piangiamo sui cadaveri! » Silenzio glaciale.

G. Casimir-Perier e la politica religiosa

Il corrispondente romano del Cittadino di Brescia, che ordinariamente è bene informato, scrive:

primi compagni s'erano a poco a poco staccati da me.

Quella sera posi la massima cura nel fare i miei compiti. Mi pareva, lavorando bene, di riparare, in qualche modo, i miei torti verso il povero signor Modulè. Nell'ardore del mio zelo, terminai, perfino, ogni paragrafo, della mia copia con un bel tratto a penna, ed ornai di fioriture l' iniziale del mio nome.

Il lunedì mattina, col permesso di mio padre, colsi un grosso mazzo di rose per offrirlo al signor Modulè.

Il signor Modulè cominciò coll'arrossire, poi sorrise, mi strise la mano, o piuttosto mi pizzicò timidamente la punta delle dita; poscia parve impacciato del suo mazzo; avendo tratto l'orologio e constatato che c'erano ancora cinque minuti prima d'entrare in classe, scomparve furtivamente per l'uscio che metteva nella scala.

Nelle ore di ricreazione, ebbi il piacere di scorgere il mio mazzo di rose in un gran vaso, sulla finestra del signor Modulè.

XXIII.

Una sera in sullo scorcio di luglio, i semi-pensionari uscivano dall'istituto Manceau. Ero un po' in ritardo, perchè un

« Uno dei primi dispacci — e forse il primo — mandati da Casimir-Perier per annunziare ai capi di governo la sua assunzione al potere presidenziale in Francia, è quello diretto all'Emo Cardinal Segretario di Stato, nel quale manifestò il suo fermo convincimento di assicurare alla Repubblica un governo d'ordine, basato sul concorso di tutte le forze conservatrici.

« Casimir-Perier una delle più spiccate e oneste individualità repubblicane di Francia, durante il suo breve passaggio al Ministero, mostrò di pregiare grandemente l'amicizia della Santa Sede e il concorso del clero nel governo del paese. Egli è un partigiano dichiarato e convinto della politica dei rallies, sul concorso dei quali conta grandemente, sapendo di dovere ad essi la sua riuscita al primo scrutinio.

« Non sarà ancora il presidente cattolico della Repubblica; ma è certo il migliore e il più leale dei candidati che potesse venir fuori dalla presente composizione dei partiti in Francia.

Non ha paura

Il nuovo Presidente della Repubblica Francese, G. Casimir-Perier, sabato è uscito a piedi dal Ministero degli esteri con due segretari. Percorse il quai della riva sinistra della Senna, passò il ponte di Solferino, traversò il giardino delle Tuileries, infilò la via Castiglione, poi la piazza Vendôme e la rue de la Paix, salutato da qualche passante. Ma in piazza dell'Opéra la folla lo riconobbe e lo acclamò. Persone d'ogni ceto gli andavano incontro, stringendogli la destra. Si gridava: Viva Casimir-Perier! Bravo, che coraggio; non ha paura! Da via Reale a piazza della Concordia la folla era considerevole. Dagli omnibus e dalle vetture, che furono fermate, il pubblico in piedi gridava: Viva Casimir-Perier! Viva la Repubblica! Così scortato dalla folla, Perier rientrò e palazzo Borbone, ove ancora alloggia.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 3 — E' continuata stamane la requisitoria del pubblico ministero, che ha sostenuto le imputazioni contro Bellucci Sessa e Zammarano.

Nell'udienza del pomeriggio, il Pubblico Ministero continua la requisitoria sopra la responsabilità di Monzilli, esaminando dettagliatamente la parte presa da Monzilli nella ispezione Alvisi Biagini nel 1889.

Il Pubblico Ministero, sostenute tutte le imputazioni contro Monzilli, riassunse brevemente la requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto di colpeabilità per tutti gli imputati e per tutte le imputazioni.

compagno troppo frettoloso mi aveva gettato a terra i miei libri ed i miei quaderni, passando dinanzi al mio posto.

Quando giunsi all'uscio, vidi Federico Borel e suo nonno, che parevano aspettare qualcuno. Federico mi venne incontro saltellando, e mi disse:

— Stasera pranzi in casa nostra!

Guardai il signor Borel, che mi fe' cenno col capo per confermare la buona notizia: egli aveva l'aria più grave di quanto fosse necessario per una comunicazione di questo genere. Io non vi badai troppo.

— Porto i libri a casa dissi a Federico.

— E' inutile, ripigliò il signor Borel, con un impegno, che avrebbe dovuto farmi senso; farai i tuoi compiti con Federico.

— Evviva? sclamò Federico, brandendo la cartella.

— Federico! disse il signor Borel con tono severissimo.

Poi facendosi di repente dolce dolce, aggiunse:

— Io voglio che tu non vada in escandescenze di gioia.

Federico mi guardò così mortificato che io non potei trattenerne le risa.

(Continua).

9

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

« Sei sfuggito ad un gran pericolo, piccino mio. Se il signor Modulè non t'avesse visto a tempo, tu avresti eccitato l'altro tuo compagno a metterlo in ridicolo. Avresti comunicato la tua scoperta agli altri compagni, ed allora sai tu che sarebbe accaduto? »

— No, babbo.

— Quand'anche tu avessi avuto dispiacere di aver addolorato un sì buon maestro, quand'anche tu avessi rinunciato a guardarlo mentre leggeva, altri avrebbero continuato, ed egli sarebbe stato infelicissimo per cagion tua.

Gli altri compagni, pur divertendosi per la tua scoperta, avrebbero diffidato di te; perchè colui il quale ha occhio sì abile da scoprire le piccole debolezze del suo maestro, non sarà meno abile a scoprire i difetti de' suoi compagni, e forse a dar loro dei brutti nomignoli.

— Oh! babbo, esclamai, guardandolo con terrore. Se il signor Modulè non mi avesse veduto, se non avessi avuto timore di arrecargli maggior pena, avevo sulla lingua

ITALIA

Livorno - L'assassinio del Bandi -

Finora è ignoto l'assassino del Bandi. Egli, dopo il delitto, saltò dal muro della villa Rodocanacchi, fuggendo dal giardino. Sotto al muro si trovò ogni il pugnale portando un nastro rosso e nero.

Nota bene: Nel nostro numero del 2 corr., per inavvertenza del dottor Forbici, al maggior Bandi vennero fatti elogi a cui certamente non possiamo aderire.

Pisa - Solenne riparazione alle bestemmie boviene - Riceviamo da Pisa e col massimo giubilo riproduciamo la seguente notificazione, che quell'illustre Arcivescovo ha pubblicato contro l'empio dramma di G. Bovio:

FERDINANDO Conte CAPPONI per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo di Pisa al suo dilettissimo clero e popolo

Quello che con orrore ed indignazione si è visto compiere a Napoli e a Firenze, pare che volesse rinnovare anche in questa Nostra diletta Città. L'infelice e sacrilego dramma « Cristo alla festa di Purim » verrà rappresentato anche sulla scena di qualche teatro pisano. Non staremo a rilevare la assurdità ed inesattezza storica del dramma, né tanto meno le mende e i non pochi difetti in arte ed in letteratura; solo ci preme avvertire, dilettissimi figli in Gesù Cristo che siffatta rappresentazione è una sfida lanciata spudoratamente alla fede della cattolica Pisa, ed è uno sfregio gravissimo alla divina maestà di Gesù Cristo. Ma già si è fatta questa sfida alla nostra fede, questo oltraggio a Gesù Cristo, con un'altra indegna e ripetuta rappresentazione « Il Nazareno » in cui si profanavano i più sacrosanti misteri della Religione.

Di fronte a simili infamie e tradimenti sacrileghi non possiamo far rimanere in segreto l'espressione del nostro cordoglio, né dobbiamo far tacere lo sdegno nostro nello scorgere come la misericordia e l'immortalità impunemente gazzavano sulla scena o vi trovavano, fra i sinistri portati di una letteratura degenera e punto ispirata ai veri e sommi ideali, una tristissima apoteosi.

Gesù Cristo, il Redentore dell'uman genere, il Restauratore universale, il Figliuolo di Dio, è stato trascinato sacrilegamente sul teatro; dalla storia della sua vita si sono tratti argomenti di bestemmie e d'immoralità; e non pochi, non sapremmo se più cupi o stolidi, omni degli scribi e farisei, hanno assistito impassibili in varie città all'esecranda profanazione del più grande, del più confortante fra i misteri di nostra augusta religione.

Quale orrore! Quale abbarazzosa! Dinanzi a tale oltraggio arrecato all'adorata persona di Gesù Cristo, alla cui Divinità principalmente si vuole attentare, potrebbero forse i buoni Pisani trattenere il fremito della più legittima loro indignazione? Potrebbero non affliggersi con Noi e non partecipare ai nostri dolori e alle nostre aspirazioni? Potrebbero non muovere una generosa crociata di riparazione?

Protestiamo adunque, e con tutto l'animo contro la più grave offesa che si è recata insieme e al divin Redentore e al nostro cuore di cristiani; e mentre leviamo la voce perchè si voglia risparmiare al Popolo pisano un nuovo scandalo e una nuova offesa, affidiamoci al Dio della misericordia, nel cui seno troveremo l'energia per sostenere e difendere la causa della Religione. Oh! nessuna forza d'uomo può soppiantare quella dell'Altissimo! Nessuna critica, nessun sistema, nessuna incredulità trionferà dell'opera dell'Uomo-Dio! La Chiesa, che si vorrebbe distruggere, o era divina di Gesù Cristo, impassibile trionferà sempre, e, combatendo gigantesco la vana sapienza che vorrebbe voltarsi contro, dimostrerà al mondo intero come a nulla valga quella cultura che vorrebbe chiamarsi scienza o filosofia; e non è invece la negazione.

Per la quale a preghiamo tutti i buoni cristiani a non prender mai parte a simili produzioni teatrali; e per riparare in qualche modo agli oltraggi arrecati a Gesù Cristo abbiamo disposto in unione al Reverendissimo Capitolo, che nei giorni 29, 30 giugno e 1 luglio alle ore 7 1/2 pom., sia fatto un solenne triduo al Ss. Sacramento nella nostra Piazza.

Nella convinzione che voi, o buoni pisani, verrete numerosissimi a pregare con Noi il Dio delle misericordie, vi benediciamo con tutta l'effusione del nostro cuore

Pisa, dal Nostro Palazzo Arcivescovile li 25 Giugno 1894. FERDINANDO Arciv. di Pisa Cane F. RAFFAELLI Segretario

ESTERO

Francia - Il gran collare della Legion d'onore -

Come è stato già detto, Casimiro Périer, per la sua elezione a presidente della pubblica, diventa gran maestro dell'ordine della Legion d'onore. Il gran collare che gli ha rimesso il generale Favier, gran cancelliere dell'ordine, è stato fabbricato quattordici o quindici anni fa. Si compone di diciassette medaglioni in oro, e uno più grande in smalto azzurro, sul quale è inciso R. P.; da questo medaglione pende la croce a cinque rami della Legion d'onore. Giulio Grévy ha portato per primo questo gran collare e il suo nome è inciso sul primo medaglione col nome del gran cancelliere Faidherbe, che glielo aveva dato. Sul secondo medaglione è inciso il nome di Carnot e del Faidherbe. Il terzo medaglione porta i nomi di Casimiro Périer e del generale Favier. Quando sette medaglioni saranno completi, il gran collare verrà depositato negli archivi del Gran Cancelliere e sostituito da un altro nuovo. Finora non vi sono stati che tre gran collari: uno fatto per Napoleone I e che Napoleone III portava; l'altro che ha appartenuto alla famiglia Murat; s'ignorava che fosse avvenuto del terzo, quando si ebbe la sorpresa di vederlo portato dall'imperatore d'Austria a Parigi nel 1867. Era, infatti, stato dato a Francesco I, padre di Maria Teresa, da Napoleone I, in oc-

casione del matrimonio di Napoleone I e Maria Luisa. E' sempre restato poi nella casa imperiale d'Austria. Il gran collare attuale è stato fabbricato dal gioielliere della Legion d'onore Lemoine, e vale 10,000 franchi.

Grecia - Gli scavi di Delfi - La Scuola francese ha trovato a Delfi una tomba del periodo miceno, nella quale si trovavano una quarantina di vasi, e diversi altri oggetti della medesima epoca.

Inghilterra - Un nuovo ponte - Il Principe di Galles ha inaugurato, il 30 giugno, il magnifico ponte costruito sul Tamigi, in faccia alla Torre di Londra. In mezzo a questo ponte si trova una seconda platea meccanica, alla quale si sale col mezzo di ascensori, che permetterà di non interrompere la circolazione quando la platea inferiore del ponte sarà rialzata per lasciar passare le navi.

Il nuovo ponte è uno dei lavori più notevoli che, in questo genere di costruzioni, siano stati fatti in questi ultimi anni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 LUGLIO 1894 - Udine-Riva-Castello Albezon sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 22.2 Min. Ao notte 17.6 Barometro 753. Stato atm. tempo Vario cop. Vento Direzione Stazion. Vario Temperatura: Massima 31. - Minima 18.8 Media 24.87 Acqua cada a m. 4. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Lora Europa Centr. 4.15 Lora ore 5.9 Passa al meridiano 12.10.28 Tra quota 21.21 Tra quota 19.46 Età giorno 2

Consiglio Provinciale

Ecco l'ordine del giorno di cui si occuperà il Consiglio Provinciale nella seduta pubblica di lunedì 9 luglio:

- 1. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
2. Parere sul concentramento della fondazione elemosiniera Beltrame Beltrando nella Congregazione di Carità di Varmo.
3. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Martignacco del Legato Micoli disposto a favore dei poveri della parrocchia di Santa Margherita di Gragnanis.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del sig. Ettore Corradini-Monaco.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Comune di Tricesimo la concessione di collocare lungo la strada provinciale pontebbana un tubo per acquedotto.
6. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la rifusione delle imposte e tasse per fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891, 1892 e 1893.
7. Riparto fra Provincia e Comuni della spesa per servizio degli esposti.
8. Antecipazione di somma all'ospedale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio succursale.
9. Conto morale 1893 dell'Amministrazione provinciale.
10. Conto consuntivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.
11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.
12. Bilancio preventivo 1895 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

Imposta della Ricchezza Mobili e Fabbricati

Il Municipio di Udine rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare dal 1 corr. i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente.

Pei Ruoli principali: 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a rata, 2.a, 3.a e 4.a al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro alla multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplice iscrizione sia verificata nei Ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cause on di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificate prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cancellazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Istruzione classica

Dicesi che Baccelli intenda radicalmente modificare l'istruzione classica, lasciandone intera la direzione alle provincie e ai Comuni.

Telefono da Udine a Pozzuolo

L'altro ieri è terminato il lavoro per la congiunzione di fili telefonici da Udine a Pozzuolo, e ieri stesso il telefono ha cominciato a funzionare. Tale congiunzione è stata fatta per conto ed a spese dei signori Masotti di Pozzuolo.

Sappiamo inoltre che ora si stanno facendo trattative per mettere in comunicazione Udine con Povoletto (Casa Muccioli).

Fu ora fatta domanda al Ministero per poter collocare la linea telefonica fra Udine, Cividate, Buttrio e Martignacco.

I due militari

feriti ieri l'altro gravemente in piazza d'armi vanno migliorando.

Il caso di Mortegliano era cholera nostras

A completa tranquillizzazione del pubblico siamo lieti di poter riferire che (come sin da principio si prevedeva per caso di cholera di Mortegliano, dall'esame batteriologico del contenuto intestinale ora compiuto nel laboratorio del Prof. Pennato, fu dimostrata la natura del tutto nostrale della grave infezione e resta quindi escluso il vero cholera asiatico.

Vandalismo

I soliti vandali, che purtroppo riescono sempre a farla franca, si presero il bel gusto di asportare la tabella della ditta Schönfeld in Mercatovecchio.

Come starebbe bene una buona lezione a codesti seguaci dei barbari!

Ditta cittadina che fallisce

Con sentenza odierna il R. Tribunale pronunciò il fallimento della ditta Vincenzo Morelli, a distanza del rappresentante della medesima, signor Lorenzo Morelli. L'attivo è di L. 189,521.90 ed il passivo è di L. 278,848.00. A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Caratti; fissato il giorno 16 andante per la nomina del curatore definitivo e della commissione di sorveglianza; e il giorno 20 agosto per la chiusura della verifica dei crediti. Come è noto, la ditta Morelli, esercente in seta, è una fra le più antiche della città.

Speriamo che possa riaversi dalla presente crisi.

Teatro Minerva

Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia Amato. Piacquero assai gli svariati esercizi, che riscosero molti applausi. Le evoluzioni dei cavalli benissimo ammaestrati dal sig. Mariani, riuscirono in modo sorprendente.

Bona anche la troupe dei clowns. In complesso è una compagnia che nulla lascia a desiderare, fatta eccezione della musica. Questa sera rappresentazione.

Prestito della Città di Venezia 1869

69.a ESTRAZIONE

Table with columns for Serie, N., Premio, and Serie N. Prem. containing numerical data for the 69th extraction of the 1869 Venice City loan.

Table with columns for Serie, N., Premio, and Serie N. Prem. containing numerical data for the 197 Serie come sopra estratte, rimborsabili con L. 30.

Tutte le altre Obbligazioni delle 197 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a datare da 1.º novembre 1894.

Casi possibili!

Malgrado l'istruzione sia molto diffusa, e gli analfabeti siano ridotti a numero esiguo, il numero dei boni viri, pare non accenti a scomparire, tutt'altro; dei merli ve ne sono sempre ed ecco che ne presentiamo uno.

Egli è un buon abitante di un'amena villa nel modenese; il quale come di solito ieri capitò nel nostro mercato. Ha l'aspetto dell'uomo benestante, e doveva aver l'idea di tenere in portafogli, qualche biglietto di Banca, poiché fu addochiato da due industriali, i quali fattigli dinanzi, incominciarono a parlare fra loro in apparenza dei fatti loro. Uno di essi diceva: sono in cerca di una certa quantità di frutta, che vorrei acquistare, ma non m'è dato trovarla.

Il buon omo, come un pesciolino, cadde subito nella rete, e senz'altro entro in discorso con quei due industriali, ed essi se lo tennero carissimo, e conosciuto appena l'omo, inflorarono addirittura un romanzo, nel quale c'entrava naturalmente l'america, la morte di uno stretto parente, un'eredità di centinaia di migliaia di lire. Di più l'eredità soggiunse che trovavasi un po' imbrogliato per dovere disporre di centomila lire (boom) in beneficenza.

Questa rivelazione allargò il cuore del buon omo, il quale sapendo che nella sua villa si sta erigendo una nuova chiesa in onore della Madonna, si fece coraggio e disse: ma giacchè dovrete fare delle beneficenze, io ve ne chieggo una per la nostra nuova chiesa.

L'altro non se lo fece dire due volte. Benissimo, anzi, volentieri eccovi qua cinquanta napoleoni d'oro, (il patto fu concluso in una locanda, ove eransi ridotti per un'asciolvere.) Poi soggiunse facciamoci il rotolo dei marenghi.

Nel mentre il mariuolo si accingeva a fare il rotolo chiese al buon omo: Hai dei denari in tasca? E l'altro; si ho centocinquanta lire! Sta bene, dammele che le unisco al rotolo, lo sigilliamo ed in tal guisa anche le tue 150 lire sono più sicure.

Il buon omo consegnò le 150 lire, l'altro fa il rotolo, lo sigilla e lo consegna al medesimo, dicendogli di non aprirlo che in Canonica. Egli contento come una Pasqua, avrebbe voluto divorare la strada per giungere a casa. Vi giunse infatti e si reca alla Canonica, ov' ha entrata, e giubilante cogli occhi fuori dell'orbita, esclama: Sig. Arciprete ecco la fortuna per la nostra Chiesa. Ho qui un rotolo di 50 marenghi, e narra la storia tutta.

L'Arciprete che ha buon naso, pare non sia persuaso di tutto quel ben di Dio, e fa qualche osservazione di dubbio,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FORNITORE  BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletti

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

Dolori

Preservativo di Malattie

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chiacchierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rami, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertacci** in Mercatovechio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.


Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero i die dominiche; Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1. 18. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla *Livreria Patronato* via della Posta, 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute, può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente anti-settico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvivere da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, disteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adattare e per la ordinaria toilette e per la toilette intima, mentre non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invisione e l'etica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustra Prof. a Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Il si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezziati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Cat. logo gratis a richiesta - Telefono M-159



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spite*, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'innumerabili contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO

Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA

in Barili e Bottiglie

N. B. - I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.



FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e acido. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.